

Uni-Italia

Convegno sui Programmi governativi
Marco Polo e Turandot

3 Febbraio 2015

Sala Conferenze Internazionali
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
P.le della Farnesina, 1 Roma



Premessa

Il Consiglio Scientifico Uni-Italia ha studiato come migliorare i programmi Marco Polo e Turandot di cui si è occupata sin dal loro inizio ma che gestisce ufficialmente su indicazioni del MIUR dal 2011 (nota nr. 1360 del 28 ottobre 2011), e a cui hanno partecipato a tutt'oggi moltissimi dei 20.000 studenti cinesi arrivati in Italia dal 2008. Attraverso il suo Consiglio di Amministrazione, ha tenuto informati del dibattito in corso i Ministeri che ne fanno parte in quanto fondatori (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Ministero dell'Interno).

Si è deciso di organizzare, con tutti gli attori interessati, un Convegno nel mese di febbraio 2015, come incontro tecnico per analizzare le criticità e per identificare nuove proposte di miglioramento (rif. lettera di Alberto Ortolani – Segretario Generale Uni-Italia- del 10 settembre scorso). Al convegno sono state invitate le istituzioni pubbliche e private che partecipano ai programmi e che racconteranno quindi la loro esperienza.

Per giungere a un documento il più possibile esaustivo della problematica connessa con questi due programmi, in previsione della riunione tecnica di coordinamento sulle prossime disposizioni per i programmi Marco Polo e Turandot per l'anno accademico 2015-16, si sono riassunti in una prima stesura dati statistici, argomenti critici e punti di meditazione, che recepiscono anche i dibattiti avuti in Consiglio Scientifico di Uni-Italia e considerazioni elaborate da alcuni atenei partner.

In una seconda fase, per raccogliere le opinioni di tutti gli attori coinvolti nei due programmi, è stata inviata loro la prima bozza del documento, con massima diffusione, con la richiesta di esprimersi con commenti, correzioni e integrazioni. Numerose sono state le risposte ottenute sia da parte degli atenei sia degli istituti AFAM e degli enti fornitori di corsi di lingua. Queste opinioni, alcune molto articolate e ben documentate, hanno consentito un ulteriore miglioramento del documento.

La fase finale del processo è stato il Convegno tenutosi il 3 febbraio nella sala Conferenze internazionali del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Il convegno cui hanno presenziato il MAECI, il MIUR, il Ministero degli Interni, il Ministero della Salute, la CRUI, la Conferenza delle Accademie di Belle Arti, la Conferenza dei Direttori dei Conservatori e la Fondazione Italia-Cina ha avuto uno straordinario successo di partecipazione con più di 150 presenti in rappresentanza di 35 Università, 42 Istituti AFAM (16 Accademie di Belle Arti, 20 Conservatori e 6 Scuole per Moda e Design) e 12 enti di Enti di Formazione Linguistica, pubblici e privati.

Durante il convegno, il documento, qui riportato, è stato esaminato punto per punto soffermandosi su alcuni degli aspetti più critici e alla fine è stato approvato nel suo



complesso senza che si levasse alcuna voce contraria. I numerosi interventi hanno consentito un arricchimento in molti punti (qui riportati) e hanno altresì permesso di definire all'unanimità i suggerimenti da riportare ai ministeri competenti al fine di migliorare nel prossimo futuro i due progetti.

Molti hanno sottolineato l'eccezionalità dell'evento in cui non solo Università e Istituzioni AFAM hanno potuto confrontarsi per conoscere i reciproci problemi, ma anche che ciò sia accaduto, forse per la prima volta, tra gli stessi istituti AFAM.

Indice

1. Analisi dei dati sugli studenti Marco Polo e Turandot: flussi negli anni, andamento generale in	
Italia e in Cina	5
2. Procedure Marco Polo e Turandot	9
3. Promozione e orientamento in Cina	11
4. Preselezione in Cina	12
5. Anticipo del test d'ingresso alle facoltà con accesso a numero programmato nazionale	13
6. Proposte per una migliore accoglienza e permanenza degli studenti in Italia	13
a. Cambio di corso di studi	13
b. Confusione sui requisiti relativi alla conoscenza della lingua	14
c. Problemi nell'apprendimento della lingua italiana	15
d. Problematiche economiche e di gestione da parte delle istituzioni	17
e. Migliorare le comunicazioni delle istituzioni universitarie ed AFAM italiane	18
f. Comunicazioni fra sedi di pre-iscrizione e sedi di corsi di lingua	18
g. Test d'ingresso anticipati	19
h. Ritardo comunicazione contingenti al CINECA	19
i. Attivazione effettiva dei corsi di pre-iscrizione	20
l. Migliorare la comunicazione ufficiale attraverso Pec della lista studenti pre-iscritti	20
m. Studenti cinesi e Sanità in Italia	20
7. Dematerializzazione della richiesta del permesso di soggiorno, prima dell'ingresso in Italia	21
8. Analisi del numero dei laureati cinesi.	21
9. Replica ed adattamento dei programmi in altri Paesi	222

1. Analisi dei dati sugli studenti Marco Polo e Turandot: flussi negli anni, andamento generale in Italia e in Cina

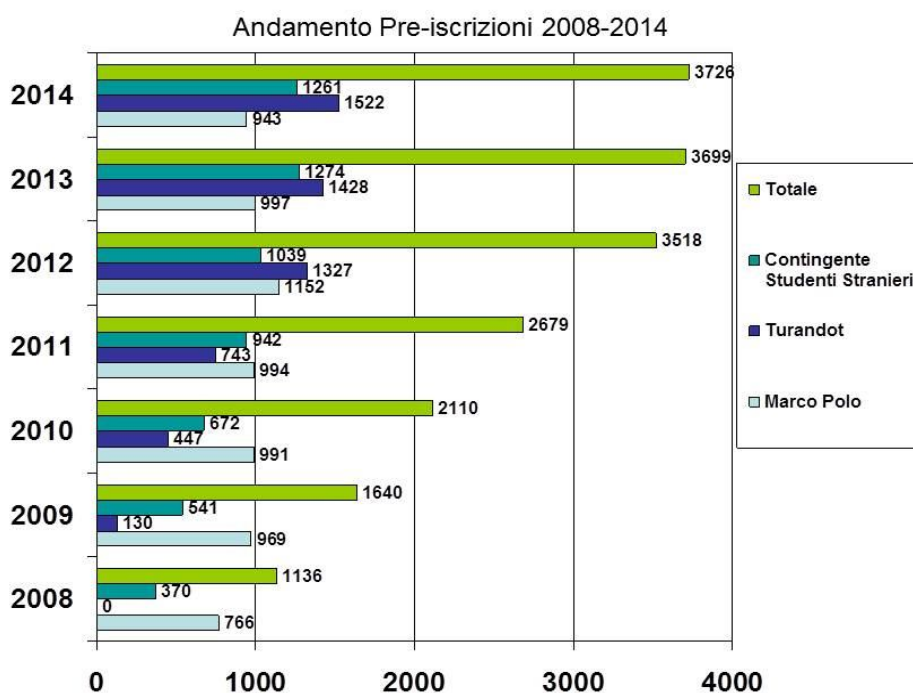
Il numero degli studenti cinesi che proseguono i propri studi all'estero continua ad aumentare. Sebbene molti usufruiscano di borse di studio e sovvenzioni, negli ultimi anni la maggior parte degli studenti cinesi che si è recata all'estero per motivi di studio, lo ha fatto finanziandosi autonomamente. I paesi più scelti dagli studenti cinesi come destinazione dei propri studi sono: Stati Uniti, Canada, Australia, Gran Bretagna, Francia e Corea del Sud.

Come dimostrano i dati MOE (Ministero dell'Educazione Cinese), negli ultimi anni l'Italia è stata molto rivalutata come destinazione europea per motivi di studio ed è il paese più scelto dopo la Gran Bretagna, la Francia e la Germania.

Per quanto riguarda l'Italia, si riporta di seguito il grafico a dell'andamento delle pre-iscrizioni (Marco Polo, Turandot e Contingente Studenti Stranieri) degli studenti cinesi dall'a.a. 2008-09 all'a.a. 2014-15.

Le analisi e i grafici che seguono sono estratti dal Report Uni-Italia "Studenti Stranieri Cina 2014-15.

a) Andamento delle pre-iscrizioni a.a. 2008-9/2014-15

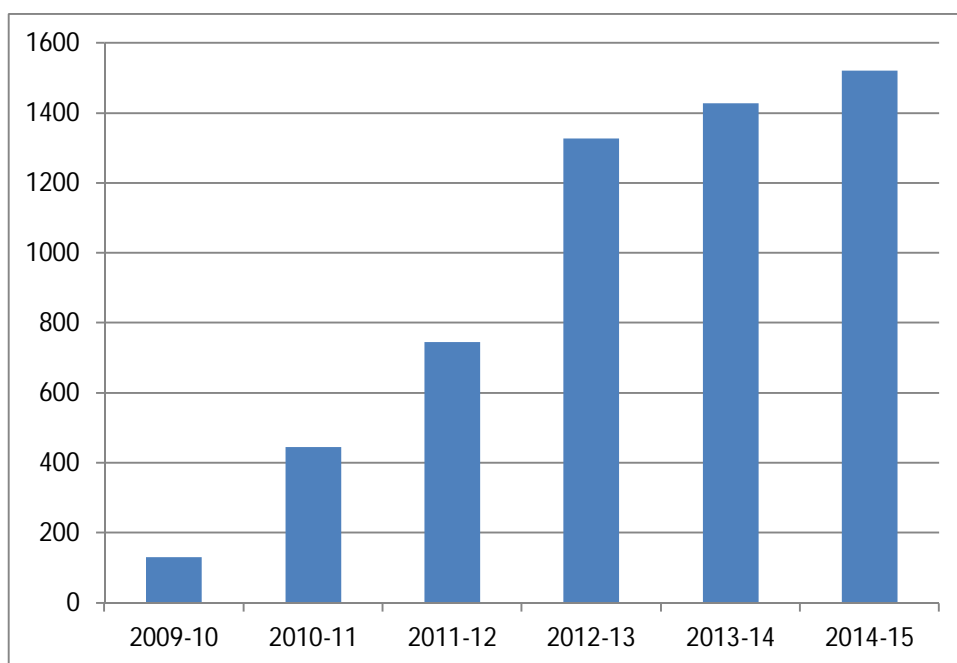


Fra i motivi del successo italiano, si possono annoverare i programmi Marco Polo e Turandot, la maggiore attenzione all'internazionalizzazione del sistema accademico del

nostro paese e l'eccellenza in genere dell'offerta formativa italiana. Si nota un interessante incremento del numero di studenti partecipanti al programma Marco Polo/Turandot (da 766 nel 2008 a 2.465 nel 2014, ovvero un aumento del 222%) e un rilevante incremento del "contingente studenti stranieri" da 370 nel 2008 a 1.261 nel 2014 con un aumento percentuale +240% in 6 anni).

Particolare successo hanno avuto i corsi delle istituzioni AFAM, che hanno attratto nell'a.a. 2014-15, 1522 studenti cinesi nel progetto Turandot, confermando un trend di crescita, come illustrato nel *grafico b*.

b) Studenti Turandot pre-iscritti a istituzioni AFAM italiane dal 2009 (anno di nascita del Turandot) al 2015

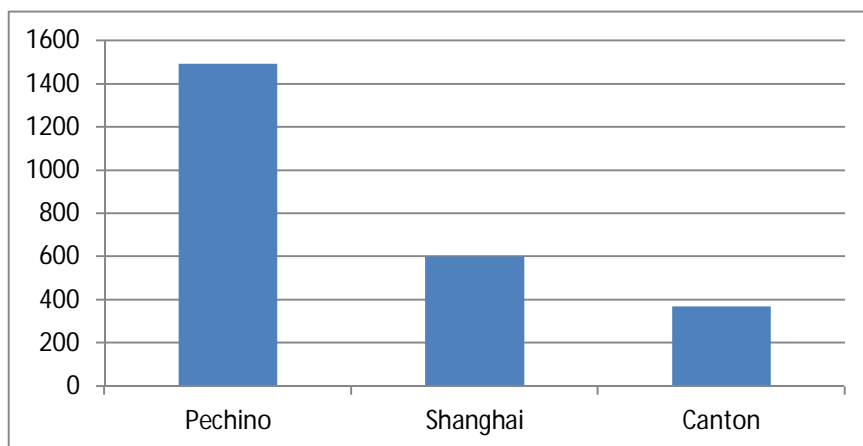


Limitatamente agli Istituti Superiori di Studi Musicali (conservatori ed ex IMP) la Conferenza dei Direttori dei Conservatori di Musica segnala che nel a.a. 2013-14, considerando gli iscritti stranieri ai soli corsi superiori si arriva a 1.868 su un totale di 20.842, pari al 9%. Di questi gli studenti cinesi erano 658 pari allo 35,2% degli iscritti stranieri di cui circa il 90% circa è iscritto a corsi di canto (lirico).

In generale resta confermato il trend positivo delle pre-iscrizioni dei due contingenti, che registrano un aumento rispetto agli anni passati.

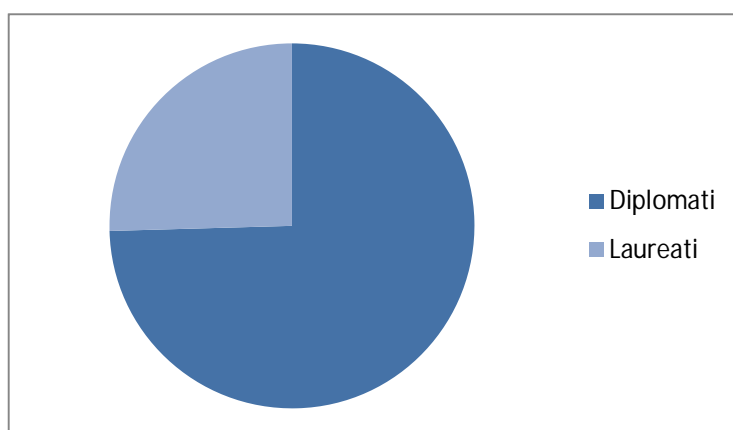
Per quanto riguarda i contingenti Marco Polo e Turandot dell'a.a. 2014-15, si è registrato un totale di 2465 studenti - rispettivamente 1495 pre-iscritti presso la sede di Pechino, 600 presso quella di Shanghai e 370 presso quella di Canton (*grafico c*).

c) numero di studenti pre-iscritti per sede consolare a.a. 2014-15



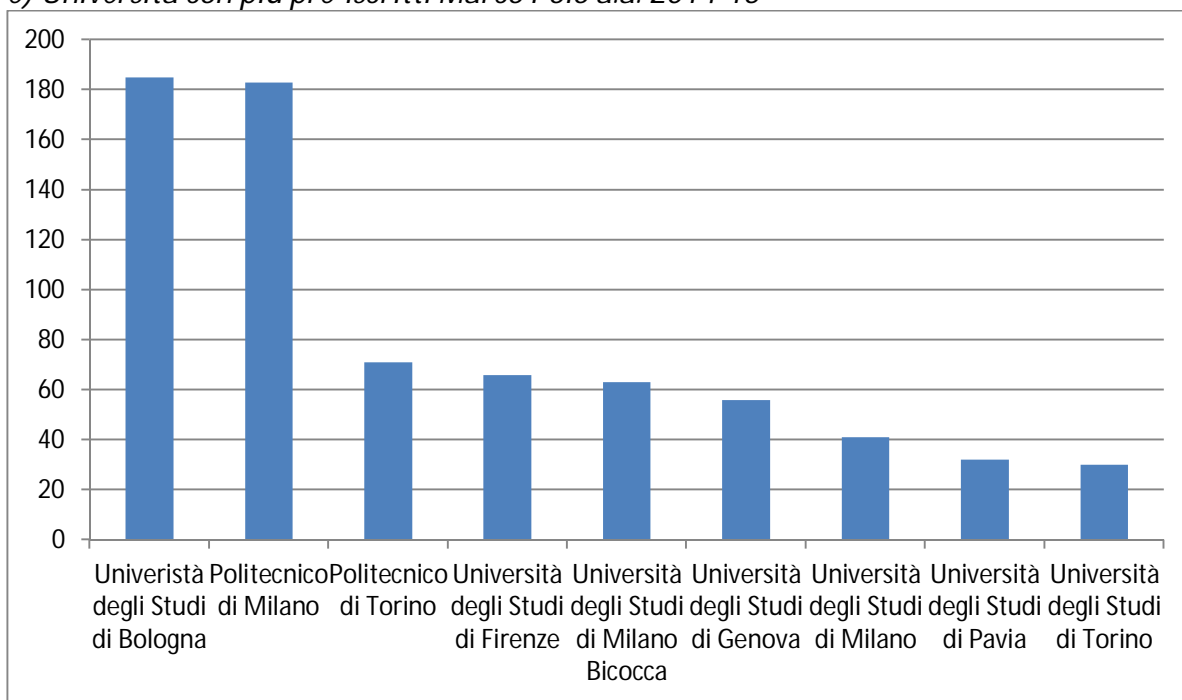
Si riscontra inoltre che la maggior parte degli studenti dei due contingenti Marco Polo e Turandot, si iscrivono a corsi di laurea triennale. Nell'anno accademico 2014-15 gli studenti in possesso del diploma di scuola media superiore sono pari al 74,5%, mentre coloro che già hanno conseguito la laurea triennale nel proprio Paese, rappresentano il 25,5% del totale (*grafico d*).

d) Contingenti Marco Polo e Turandot, studenti diplomati e studenti laureati a.a. 2014-15

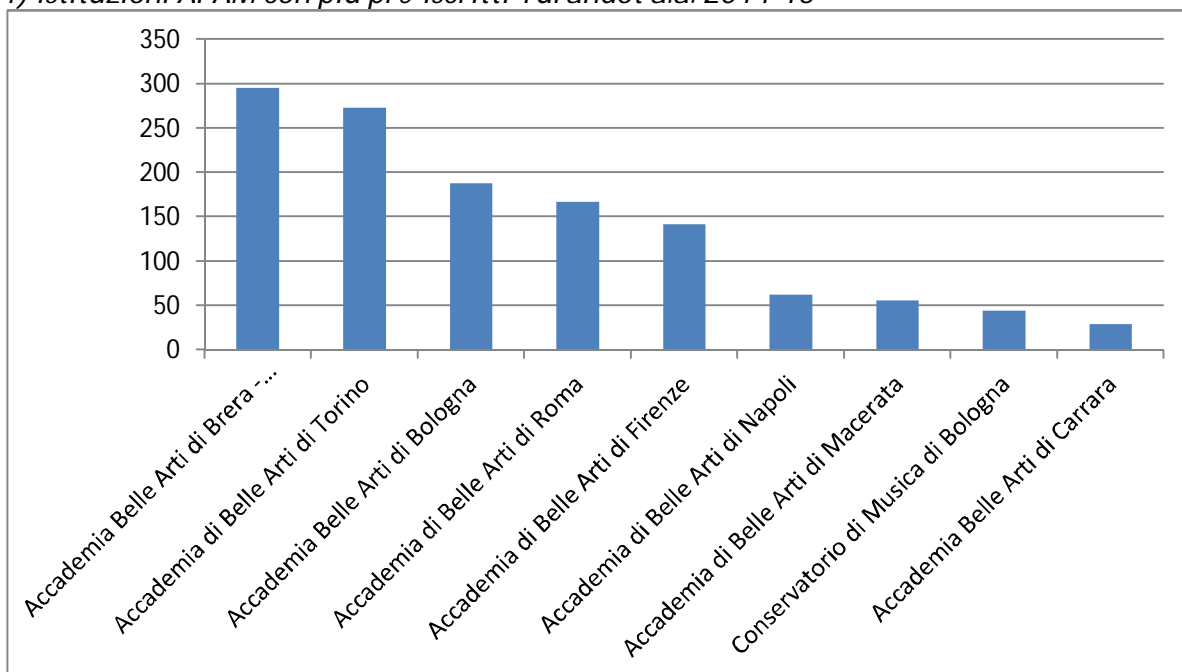


Sempre relativamente all'a.a. 2014-15 si è poi notato che gli atenei e le istituzioni AFAM più scelte sono quelle del nord e del centro Italia, come mostrano i *grafici e* ed *f*.

e) Università con più pre-iscritti Marco Polo a.a. 2014-15

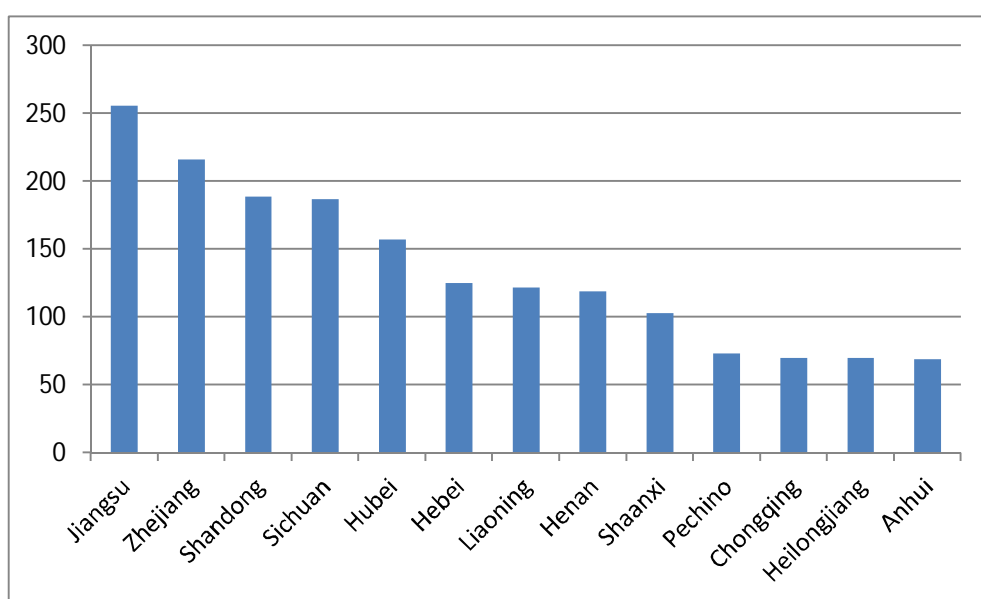


f) istituzioni AFAM con più pre-iscritti Turandot a.a. 2014-15



Quanto alle province di provenienza degli studenti cinesi che scelgono l'Italia come meta di studio, Jiangsu e Zhejiang sono i bacini primari; seguono le province dello Shandong, Sichuan, Hubei, Liaoning, Henan e Shaanxi, dalle quali provengono più di 100 studenti per ognuna.

g) Province di provenienza degli studenti cinesi pre-iscritti in Italia a.a. 2014-15



2. Procedure Marco Polo e Turandot

Il quadro di riferimento per l'immatricolazione degli studenti cinesi aderenti ai progetti è dato dall'Accordo sui visti di studio tra la Repubblica Polare Cinese e la Repubblica Italiana, concordato nell'ambito del Tavolo Marco Polo ed entrato in vigore il 2 ottobre 2006.

Questo accordo, finalizzato a una semplificazione procedurale, consente agli studenti cinesi Marco Polo e Turandot di ottenere il visto per venire in Italia a frequentare corsi universitari anche se non hanno alcuna conoscenza di base della nostra lingua, a condizione che si iscrivano contestualmente a uno dei corsi di lingua italiana appositamente istituiti e propedeutici all'immatricolazione.

I ministeri competenti hanno definito un'apposita procedura (che viene rinnovata al momento di anno in anno) per lo specifico contingente di studenti Marco Polo e Turandot, la cui preiscrizione si apre con notevole anticipo rispetto a quella prevista per tutti gli altri studenti extracomunitari, proprio per consentire loro di venire in Italia a gennaio e frequentare i corsi di lingua italiana della durata di otto mesi, organizzati dalle università e dalle istituzioni AFAM italiane.

La partecipazione ai progetti è libera, quindi ciascun ateneo o istituzione AFAM può decidere di anno in anno se riservare o meno un contingente Marco Polo Turandot e per quanti studenti (fonte MIUR e CRUI).

Nel 2005 erano solo 32 gli atenei che partecipavano al progetto Marco Polo. Attualmente, nel 2015 aderiscono ai due programmi 80 università e 90 istituzioni AFAM (così suddivise: 16 Accademie di Belle Arti, 17 Accademie legalmente riconosciute, 1 Accademia Nazionale di Danza, 36 Conservatori di Musica, 9 Istituti musicali riconosciuti, 1 Istituto ISIA, 10 istituzioni autorizzate).

Ogni anno le istituzioni italiane identificano un contingente specifico di studenti cinesi e lo segnalano al MIUR tramite la banca dati del CINECA e devono anche indicare i servizi di accoglienza e di apprendimento linguistico che mettono a disposizione. I dati vengono trasmessi alle nostre rappresentanze in Cina e a Uni-Italia che ne curano la traduzione e la diffusione. La procedura di pre-iscrizione avviene comunque tramite le rappresentanze con il supporto operativo di Uni-Italia.

Le istituzioni universitarie e AFAM possono organizzare corsi di italiano purché rispettino gli standard concordati con il Ministero dell'Educatione cinese. Tali corsi oggi hanno una durata di otto mesi e Uni-Italia ha proposto, su indicazione degli atenei, che siano sia estesi a dieci-dodici mesi. Gli standard Marco Polo e Turandot indicano il conseguimento di competenza linguistica B1/B2 (secondo il livello di riferimento del quadro comune europeo del Consiglio d'Europa) alla fine del corso di lingua. Ciascun corso ha una frequenza obbligatoria e deve prevedere una verifica finale con rilascio di un attestato finale di superamento del corso.

Per partecipare ai progetti Marco Polo e Turandot, gli studenti cinesi devono essere in possesso di un diploma di maturità o di un certificato di laurea. Nel primo caso la votazione dell'esame Gaokao (test nazionale per l'accesso all'università), deve essere attualmente almeno pari a 380/750, o equivalente, se si tratta di studenti Marco Polo e deve raggiungere almeno i 380/750 con l'aggiunta del punteggio d'arte se si tratta di Turandot.

Agli studenti cinesi che intendono partecipare ai progetti Marco Polo e Turandot non viene richiesta certificazione alcuna della lingua italiana, anche se ne è fortemente raccomandata una conoscenza base (A1/A2).

In questa fase dell'evoluzione dei progetti Marco Polo e Turandot si ritiene giunto il momento di sottolineare la necessità di scelte volte ad aumentare la qualità degli studenti cinesi che vanno a studiare presso gli atenei e gli istituti AFAM. Quindi è diffusa l'opinione che si debbano mantenere i requisiti sul Gao Kao, anche eventualmente rendendoli più stringenti. Si pensa d'altronde però che i problemi di inserimento degli studenti siano da addebitarsi maggiormente alle difficoltà di comprensione linguistica che non alle loro reali capacità [si veda il punto 6.c].

Alcuni pochi atenei, capaci di svolgere accurate selezioni di studenti già in Cina, ritengono che la richiesta del Gaokao possa essere una barriera al recruitment di studenti con il profilo adeguato: il semestre dedicato a tale test potrebbe essere sfruttato per studiare l'italiano e prepararsi a meglio adattarsi al corso scelto in Italia. Essi propongono di rendere opzionale il requisito del Gaokao per l'ottenimento del visto di studio, in funzione dell'università prescelta dal candidato e delle tecniche di preselezione da loro adottate. Tali considerazioni sono certo da prendersi in esame per definire le norme valide per il contingente ordinario però non si ritiene siano assolutamente applicabili ai contingenti Marco Polo e Turandot, in cui gli atenei non reclutano direttamente gli studenti.

3. Promozione e orientamento in Cina

Le attività promozionali di Uni-Italia in Cina riguardano principalmente la presentazione dell'offerta formativa italiana presso gli istituti superiori, le università e attraverso il padiglione Uni-Italia allestito annualmente alla China Education Expo o presso altre fiere di istruzione. Spesso, contestualmente alle attività promozionali, si svolgono anche delle attività di orientamento one to one, attraverso incontri con studenti o con i loro genitori. Molto utile per interagire efficacemente con gli studenti anche l'utilizzo di social network, della hotline dedicata, delle interviste su Tv, Radio e giornali. Uni-Italia ha dato sostegno alla promozione della lingua e della cultura italiana presso le università cinesi attraverso l'invio di tutor linguistici formati dalle Università per Stranieri di Siena, Università per Stranieri di Perugia e Università degli Studi Roma Tre. Inoltre Uni-Italia ha sostenuto con azioni mirate le attività dell'ateneo Italo-Cinese (Tongji e Fudan per parte cinese e Polito, Polimi, Bocconi e Luiss per parte italiana).

Emerge un serio problema di accoglienza per i conservatori. Gli studenti cinesi vengono in Italia soprattutto per studiare canto lirico in cui l'offerta di posti è molto inferiore alla domanda (le lezioni sono quasi individuali e di costo superiore per la necessaria presenza di un accompagnatore al pianoforte). Occorre diversificare la domanda dato che in molti corsi di studio musicali nei Conservatori c'è possibilità di maggiore accoglienza e che nella preparazione di strumentisti i requisiti linguistici sono molto meno stringenti: è compito di chi fa attività di promozione e orientamento allo studio musicale in Italia.

Viene avvertita la necessità di un vademecum per le Università e Istituti AFAM e uno per gli studenti, che contenga la normativa e riassume le procedure relative al progetto. Uni-Italia si mette a disposizione dei ministeri per aiutare nella preparazione e a diffonderlo utilizzando tutti gli strumenti già in suo possesso. In particolare si impegna a metterlo in rete e inserirlo nel suo miniblog, che è molto apprezzato e conosciuto in Cina e che con i suoi più di 100.000 *followers* promuove le comunicazioni ufficiali delle istituzioni competenti

4. Preselezione in Cina

Molti studenti cinesi lamentano il fatto che la pre-iscrizione alle università e istituzioni AFAM italiane non garantisca l'ammissione diretta ai corsi e anzi che ci sia il rischio, ove non si superasse il test d'ingresso, di dover tornare nel Paese di origine. Altri paesi europei per evitare di far cadere gli studenti non idonei in questa situazione, hanno permesso loro di fare una scelta multipla.

In Italia, alcuni atenei, come i due Politecnici di Milano e di Torino, hanno sviluppato la buona pratica di pre-selezionare gli studenti delle lauree magistrali. La pre-selezione si svolge in Cina e dà una prima indicazione agli studenti cinesi sulla propria idoneità al corso di laurea prescelto. Gli studenti sono ammessi con riserva e una volta in Italia viene perfezionata la valutazione dei loro curriculum. La maggior parte di coloro che superano la pre-selezione vengono poi ammessi ai corsi di laurea magistrale di pre-iscrizione.

Diversa è la situazione che riguarda alcune istituzioni AFAM che effettuano, a pagamento, i test d'ingresso in Cina senza però riuscire a coinvolgere tutti gli studenti pre-iscritti, ma solo la parte di essi che è legata ad alcune agenzie o scuole o che, in maniera più concreta, si trova vicina ai centri maggiori del Paese. Ciò crea disuguaglianza fra chi giunge in Italia avendo "in teoria" già superato il test d'ingresso nel proprio paese e chi, per motivi economici o geografici di residenza, non ha potuto sostenerlo. I primi infatti sono ammessi ai corsi in maniera automatica e spesso vanno a saturare i posti messi a disposizione mesi prima del test di ammissione. Gli altri, una volta appreso dai compagni di aver mancato il test in Cina, si precipitano a chiedere un cambio di sede spesso prima del test d'ingresso, implicando i problemi di cui al punto a) delle criticità sull'Accoglienza.

In virtù del fatto che tutti dovrebbero poter avere le stesse possibilità e che le ammissioni, come da disposizioni, vanno sostenute in Italia alla fine del corso di lingua, sarebbe opportuno che vengano stabilire delle regole precise cui poter fare riferimento.

La pre-iscrizione alle università e alle istituzioni AFAM non garantisce ovviamente l'ammissione ai corsi e lo studente che non supera il test d'ingresso corre il rischio di dover tornare in Cina. La possibilità di indicare una seconda scelta al momento della preiscrizione permetterebbe agli studenti non ammessi di avere un'alternativa. Vista la difficoltà riscontrata dagli studenti nella scelta della destinazione finale, si potrebbe suggerire di ritardare la selezione del secondo ateneo di preferenza successivamente all'arrivo in Italia.

Per facilitare gli eventuali spostamenti si suggerisce la creazione di un database online con l'elenco di tutti gli studenti MP/T per anno accademico, consultabile da tutti gli

atenei e AFAM con l'elenco di tutti gli studenti MP/T dell'anno accademico in corso (dati dello studente, scuola di lingua scelta e l'ateneo di destinazione). Uni-Italia utilizzando il suo Data Base in cui già sono inseriti i dati potrebbe studiare con il Cineca un modo per aggiornare in tempo "reale" le scelte degli studenti.

5. Anticipo del test d'ingresso alle facoltà con accesso a numero programmato nazionale

Nell'a.a. 2014-15 i test d'ingresso delle facoltà con accesso a numero programmato nazionale sono stati anticipati ad aprile. Questo ha creato non poche difficoltà agli studenti Marco Polo che si trovavano in Italia per lo studio dell'italiano e alle scuole di lingua in quanto le lezioni non erano ancora terminate.

6. Proposte per una migliore accoglienza e permanenza degli studenti in Italia

Al fine di migliorare l'assistenza degli studenti cinesi durante la loro permanenza in Italia Uni-Italia, basandosi sull'esperienza dei tutor regionali e del responsabile per l'Assistenza degli studenti stranieri, ha messo in luce le maggiori criticità riscontrate nell'a.a. 2014-15 per gli studenti dei progetti Marco Polo e Turandot .

Le problematiche più diffuse riguardano:

- a) Cambio del corso di studi
- b) Confusione sui requisiti relativi alla conoscenza della lingua (nelle sedi di pre-iscrizione)
- c) Problemi nell'apprendimento della lingua italiana
- d) Problematiche economiche e di gestione da parte delle istituzioni
- e) Migliorare le comunicazioni delle istituzioni universitarie ed AFAM italiane
- f) Comunicazioni fra sedi di pre-iscrizione e sedi di corsi di lingua
- g) Test d'ingresso anticipati
- h) Ritardo comunicazione contingenti al CINECA
- i) Attivazione effettiva dei corsi di pre-iscrizione
- l) Migliorare la comunicazione ufficiale attraverso Pec della lista studenti pre-iscritti
- m) Studenti cinesi e Sanità in Italia

a. Cambio di corso di studi

Criticità: Fra i quesiti più frequenti degli studenti – sia durante gli incontri che tramite email o via telefono – vi sono quelli che riguardano il cambio di sede prima del test d'ingresso.

Molti studenti sostengono che la scelta del corso di pre-iscrizione è stata fatta dai

genitori o, in casi peggiori, dalle agenzie e che solo dopo essere giunti in Italia sono in grado di scegliere quali corsi siano più consoni alle loro inclinazioni.

Cambiare sede prima del test d'ingresso pone una serie di difficoltà, in quanto ciò non è contemplato dalla normativa MIUR che dà indicazioni solo sulla riassegnazione di corso in seguito al superamento dell'esame di ammissione (quindi solo in caso di idoneità).

L'assenza di norme specifiche sulla questione e la grande richiesta da parte degli studenti cinesi, fa sì che la risposta delle istituzioni universitarie e AFAM non sia sempre univoca: alcune accettano gli studenti in seguito al rilascio del nullaosta da parte delle sedi di pre-iscrizione; altre pretendono una comunicazione ufficiale dell'Ambasciata, che autorizza solo in casi particolari questo tipo di trasferimenti (ad esempio qualora il corso di studi non venga più attivato). Si crea quindi una discrepanza fra gli studenti che riescono a effettuare il cambio di sede prima del test d'ingresso e coloro che non ci riescono.

Un caso ancora più grave è quello degli studenti che non superano il test d'ingresso, ma intendono effettuare un cambio verso un'istituzione universitaria e AFAM diversa da quella di pre-iscrizione. In alcuni casi le loro richieste vengono accettate, anche se ora si nota una maggiore attenzione nel verificare l'idoneità dello studente. Questo problema è più delicato del precedente perché si lega al permesso di soggiorno: secondo la normativa MIUR e del Ministero dell'Interno, *gli studenti che non superano le prove di ammissione (...), devono lasciare l'Italia entro e non oltre la scadenza del visto o del permesso di soggiorno per studio, salvo che non abbiano altro titolo di soggiorno che consenta loro di rimanere legalmente oltre tale data.* (cit.: Disposizioni MIUR Progetto Marco Polo – Turandot 2014-2015).

Proposta: Aldilà del potenziamento delle attività di orientamento di Uni-Italia in Cina, per quanto riguarda il cambio prima del test d'ingresso, la normativa MIUR andrebbe aggiornata per garantire una non discriminazione del candidato.

Per ciò che riguarda invece i candidati non idonei, i Ministeri competenti potrebbero valutare la proposta relativa alla scelta multipla nella fase di pre-iscrizione, suggerita da alcune istituzioni universitarie e AFAM.

b. Confusione sui requisiti relativi alla conoscenza della lingua

Criticità: L'informazione relativa ai livelli di lingua richiesti per i corsi di pre-iscrizione, soprattutto dalle istituzioni AFAM, è molto frammentaria e a volte inesistente. Ciò non crea problemi solo agli studenti ma anche agli enti che offrono corsi di lingua italiana, i quali per un'efficiente programmazione e divisione in classi degli iscritti, devono sapere per tempo quale livello di lingua è richiesto dalle istituzioni universitarie e AFAM di pre-iscrizione. Alcuni enti hanno lamentato di aver saputo solo a maggio quali erano i livelli di lingua richiesti per accedere ai corsi.

Proposta: Il MIUR dovrebbe richiedere obbligatoriamente a Università e istituzioni AFAM, di indicare, al momento dell'inserimento dei dati dell'offerta formativa nel CINECA, insieme al numero di posti disponibili per contingente, anche il livello di lingua richiesto.

Uni-Italia, durante le fasi di orientamento e promozione dell'offerta formativa italiana, nonché al momento della pre-iscrizione in Cina, potrebbe fornire utili indicazioni sulla conoscenza della lingua italiana richiesta ai fini dell'accesso ai corsi.

c. Problemi nell'apprendimento della lingua italiana

Criticità: Fino allo scorso anno, gli studenti Marco Polo e Turandot erano tenuti a seguire sei mesi di corso di lingua. Grazie all'azione congiunta di Uni-Italia, istituzioni universitarie del suo Consiglio Scientifico e Ministeri, si è ottenuto un prolungamento dello stesso fino ad otto mesi. Si è raggiunto un buon traguardo, ma non si ritiene ancora soddisfacente a garantire un apprendimento efficace.

Inoltre dalle schede informative sui corsi di italiano per studenti Marco Polo e Turandot pubblicate sul sito del MIUR, si apprende che il numero di ore previsto varia da sede a sede. Inoltre la normativa relativa ai due programmi esplicita che il livello di italiano che gli studenti devono raggiungere alla fine del corso di lingua è il B1-B2.

Sull'ipotesi di effettuare almeno parzialmente una formazione linguistica in Cina occorre infine osservare che in questi primi otto anni di esperienza Uni-Italia e le istituzioni universitarie e AFAM hanno evidenziato l'impossibilità di controllare la formazione linguistica degli studenti in Cina. Ci sono stati infatti tentativi molto importanti da parte di università e enti certificatori italiani che hanno cercato di garantire un insegnamento linguistico di qualità. Purtroppo a causa della radicata e capillare presenza sul territorio di agenzie /scuole cinesi di lingua italiana, che spesso, dietro pagamento, certificano una falsa conoscenza linguistica, questa attività non ha avuto il successo sperato.

Proposte: E' opportuno prolungare a un anno lo studio della lingua italiana in Italia nonché definire in maniera chiara l'organizzazione dei corsi di lingua, in particolar modo, oltre al monte ore totale e il livello finale da raggiungere, tutti gli aspetti utili per consentire un migliore apprendimento in modo uniforme in tutte le strutture coinvolte.

In ultimo, al fine di migliorare la preparazione linguistica degli studenti cinesi, le istituzioni universitarie e AFAM suggeriscono comunque di organizzare corsi di lingua italiana direttamente in Italia.

Anche se è difficile fare un'analisi dell'impatto delle difficoltà linguistiche nella resa accademica è opinione generale che per elevare la qualità degli studenti che si inseriscono nei corsi universitari o AFAM occorra soprattutto affrontare il problema della formazione linguistica. Si ritiene che questa non debba durare meno di 10 mesi, la

maggior parte anzi opta per 12 mesi. Estendendo il periodo allo studio della lingua si potrebbero anche associare (10-15% del tempo totale) informazioni che agevolino la loro integrazione dal punto di vista culturale e accademico.

A ciò non può surrogare una formazione in Cina dove le scuole che offrono corsi di lingua italiana sono di bassa qualità e si trasformano sempre più in semplici agenzie di intermediazione con costi notevoli a carico degli studenti e scarsi risultati.

L'offerta di formazione linguistica per gli studenti cinesi anche in Italia negli ultimi anni si è moltiplicata non sempre coinvolgendo enti preparati allo scopo. Inoltre le istituzioni Afam auspicano una formazione linguistica almeno in parte più attenta alle specificità del linguaggio da loro impiegato. Alcuni suggeriscono di organizzare un convegno nazionale sul tema per scambiare informazioni sulle varie esperienze didattiche.

È comunque urgente definire un livello di certificazione unico per tutti. Il livello B2 si ritiene adeguato ai corsi accademici perché accerta la padronanza della lingua anche a livello di interazione orale, ma deve essere accertato con serietà. Si ritiene che potrebbe essere sufficiente anche un vero livello B1 al momento dell'esame di ammissione con l'obbligo però di raggiungere il livello B2 da prima dell'inizio del II anno. Questa idea si armonizza con il suggerimento di molti (specie istituzioni AFAM, studenti cinesi e alcuni atenei) di proseguire la formazione linguistica e di informazione anche il primo anno di studio nell'istituzione universitaria o Afam prescelta, anche per aiutare lo studente nel suo primo difficile anno di inserimento nella struttura.

Emerge con evidenza, tra tutti, l'esigenza di standardizzare la gestione dei corsi propedeutici anche in termini di ore erogate, obbligo di frequenza e accertamenti in itinere.

Considerata la delicatezza del tema si desidera accertare quanto siano condivisi i punti che sono emersi apparentemente in grande maggioranza dal dibattito. Si pongono quindi all'approvazione dell'assemblea i seguenti suggerimenti da sottoporre ai ministeri competenti:

- 1. I corsi propedeutici devono essere di almeno 11 mesi (12 se ciò non è in contrasto con la gestione dei visti da parte delle autorità consolari) e devono essere corsi di lingua e cultura italiana nel senso che devono contenere anche (10-15% del tempo totale) informazioni che possano agevolare l'integrazione dal punto di vista culturale e accademico.*
- 2. Tutti i corsi devono offrire almeno 100ore/mese (dato più ricorrente tra le varie proposte) medio con frequenza obbligatoria e con accertamenti in itinere.*
- 3. L'obiettivo è il conseguimento di almeno il livello B1 con l'obbligo che diventi un B2 entro il primo anno dopo il corso propedeutico.*

L'assemblea approva senza che si abbia alcuna voce contraria alla proposta delle nuove linee guida

d. Problematiche economiche e di gestione da parte delle istituzioni

Criticità: Le istituzioni universitarie e AFAM fanno presente i maggiori costi relativi alla gestione degli studenti Marco Polo Turandot, che le costringono le segreterie studenti a sforzi organizzativi e amministrativi ulteriori parte e richiedono l'impiego di personale adeguato in grado di assisterli (tutor). I costi si aggravano presso gli istituti AFAM (in particolare i conservatori) in cui la didattica è se non è addirittura a titolo individuale, almeno per classi di studenti con pochissimi allievi. A ciò fa riscontro, che molto spesso questi studenti sono esonerati dal pagamento dei contributi per i loro redditi bassi e difficilmente verificabili e/o rapportabili a quelli italiani.

Proposta: Non solo va fatta una valutazione in merito al riconoscimento del reale stato economico degli studenti cinesi, ma serve una modifica del D.L. 68 del 29 marzo o 2012 in materia di revisione del diritto allo studio, che prevede all'art. 9 esoneri per tutti senza distinzione tra cittadini comunitari ed extracomunitari. Uni-Italia potrebbe farsi carico di portare avanti questa esigenza.

Si ritiene negativo che il sistema formativo italiano, che è tra i più qualificati, debba essere tutto gratuito anche per gli studenti extracomunitari, scaricando sui contribuenti italiani l'intero onere della formazione di cittadini stranieri. Il sistema formativo italiano potrebbe diventare un tema di grande sviluppo economico, di grande attrattiva internazionale che potrebbe qualificare tutte le nostre istituzioni pubbliche che ora non trovano gli strumenti e hanno difficoltà a trovare fondi per funzionare correttamente.

Ciò è particolarmente vero nei processi di internazionalizzazione di comparto AFAM, tenendo conto che l'arte e cultura italiana costituiscono il 7% dell'economia del Paese. Grave è la situazione nei conservatori dove il costo medio di uno studente di canto si aggira sui 15/20.000 euro per anno. Lo Stato paga gli stipendi ma si hanno molti costi aggiuntivi per seguire studenti cinesi. Molti paesi prevedono tasse maggiori per studenti extraeuropei, al contrario la legge italiana sul diritto allo studio prevede l'esonero totale da tasse e contributi per coloro che rientranti nelle graduatorie regionali.

A ciò si aggiunga da un lato che il basso costo per lo studente della formazione viene generalmente percepito in Cina come indice di una scarsa qualità dell'insegnamento e dall'altro che in molte sedi si sono avute accese proteste da parte degli studenti italiani che si vedono scavalcare nel ottenimento di borse di studio degli Enti per il Diritto allo Studio da studenti cinesi il cui reddito (spesso non basso per chi va all'estero) è difficilmente stimabile o confrontabile con quello italiano. Si apre quindi il problema del riconoscimento del reale stato economico degli studenti cinesi. E comunque serve una

modifica del DL 68 art. 9 che prevede esoneri per tutti senza distinzione tra cittadini comunitari ed extracomunitari.

L'assemblea chiede all'unanimità di affrontare il problema a livello ministeriale e, come misura minimale in attesa di un altro quadro normativo, almeno separare l'ottenimento della borsa di studio dall'esenzione del pagamento delle tasse.

e. Migliorare le comunicazioni delle istituzioni universitarie ed AFAM italiane

Criticità: Molti studenti hanno avuto problemi a causa di una comunicazione non completa o non aggiornata sui siti delle sedi di pre-iscrizione circa i programmi dei corsi di studio prescelti e dei relativi test di ingresso. Spesso non vi è differenziazione fra le notizie che riguardano il contingente ordinario e quelle relative al contingente Marco Polo - Turandot.

Gli studenti che decidono di pre-iscriversi ai corsi di atenei e istituzioni AFAM italiani si dicono in genere molto preoccupati dal dover affrontare il test d'ingresso ai fini dell'ammissione. Spesso, anche a causa del fatto che la pre-iscrizione avviene durante l'anno accademico precedente a quello di iscrizione, le informazioni sui test d'ingresso risultano frammentarie. Questo genera insicurezza negli studenti interessati a venire a studiare in Italia e dà spazio alle false notizie divulgate dalle agenzie cinesi, che nei casi migliori assicurano non ci sarà alcun esame di ammissione, in quelli più gravi organizzerà veri e propri test anticipati in Cina, promettendo l'ingresso diretto nei corsi di pre-iscrizione.

Proposta: È indispensabile una comunicazione più specifica ed efficace specialmente sulle modalità e contenuti generali del test di ammissione. Con il consenso del MIUR, le istituzioni universitarie e AFAM, una volta pubblicate sul sito, potrebbero inviare a Uni-Italia le informazioni relative al contingente, e il Responsabile per l'Assistenza di Uni-Italia provvederebbe a inoltrarle ai tutor regionali o direttamente agli studenti, grazie ai contatti email che gli stessi sono tenuti a comunicare a Uni-Italia al momento della pre-iscrizione nelle sedi consolari.

Varie istituzioni sottolineano l'importanza di stabilire una collaborazione sistematica tra Istituzioni che si occupano di formazione linguistica e gli enti che accoglieranno in seguito gli studenti: atenei, accademie e conservatori, per trovare soluzioni condivise alle problematiche e valutare percorsi formativi mirati.

f. Comunicazioni fra sedi di pre-iscrizione e sedi di corsi di lingua

Criticità: In diverse occasioni è stato rilevato che non sempre le segreterie delle istituzioni universitarie e AFAM di pre-iscrizione comunicano con quelle delle sedi dei corsi di italiano e quindi manca un reale contatto tra gli enti in cui gli studenti studiano

per 8 mesi e le strutture di destinazione finale. Ciò sarebbe importante soprattutto ai fini dell'informazione sulla certificazione di lingua ottenuta. Alcuni studenti lamentano infatti che, nonostante abbiano ottenuto una certificazione di livello adeguato ai requisiti di ammissione, siano comunque inseriti da parte delle sedi di pre-iscrizione, nell'elenco degli studenti che devono sostenere e superare il test di lingua nazionale dei primi di settembre.

Proposta: Uni-Italia si offre di fare da raccordo fra le istituzioni universitarie e AFAM di pre-iscrizione e le sedi dei corsi di lingua.

g. Test d'ingresso anticipati

Criticità: Molti studenti cinesi e molte sedi dei corsi di lingua italiana hanno lamentato l'atipica anticipazione dei test di accesso ad aprile in special modo da parte di diverse istituzioni AFAM. Questo problema è molto sentito dagli studenti Turandot in quanto ad aprile devono ancora terminare il corso di lingua.

A ciò si aggiunge che alcune istituzioni italiane, su invito di agenzie cinesi effettuano test di ammissione in Cina, per garantire l'iscrizione agli studenti, creando una discriminazione nei confronti degli studenti e delle istituzioni che seguono le normative.

Proposta Con la collaborazione del MIUR e unicamente per gli studenti Marco Polo Turandot, si ritiene opportuno valutare la possibilità di posticiparlo a settembre. Sarebbe opportuno organizzare degli incontri ufficiali orientativi ai fini della prevalutazione del candidato, con largo anticipo rispetto all'inizio delle preiscrizioni. Uni-Italia potrebbe assistere logisticamente le istituzioni in tal senso interessate.

h. Ritardo comunicazione contingenti al CINECA

Criticità: Alcuni atenei e istituzioni AFAM hanno comunicato con grande ritardo al CINECA il numero dei posti messi a disposizione per gli studenti Marco Polo e Turandot.

Il DataBase Uni-Italia, utilizzato ai fini delle pre-iscrizioni, ricevendo le informazioni raccolte dal CINECA, ha registrato gli stessi ritardi. Pertanto modo, durante le pre-iscrizioni, non è stato possibile, per il personale Uni-Italia, inserire contestualmente al ricevimento dello studente, il corso di pre-iscrizione prescelto.

In maniera più grave, si segnala inoltre che, a causa del superamento del limite temporale entro il quale comunicare i numeri dei posti a disposizione per il programma Turandot, alcune istituzioni AFAM hanno dovuto rinunciare ad accogliere studenti di questo contingente, creando disorientamento fra gli studenti che in quella direzione avevano orientato la propria scelta.

Proposta: Gli atenei e le istituzioni AFAM dovrebbero comunicare per tempo, entro i termini definiti dal MIUR, il numero dei posti contingentati per studenti Marco Polo e Turandot.

i. Attivazione effettiva dei corsi di pre-iscrizione

Criticità: Alcuni corsi per i quali atenei e istituzioni AFAM danno disponibilità di posti, non vengono poi attivati durante l'anno accademico successivo. Gli studenti che hanno scelto questi corsi, si trovano a dover affrontare un cambio di ateneo (quindi spesso di città) o di facoltà a poche settimane dall'ingresso nelle stesse, con tutte le complicazioni personali e burocratiche del caso.

l. Migliorare la comunicazione ufficiale attraverso Pec della lista studenti pre-iscritti

Criticità: negli ultimi anni è stato notato che alcuni atenei e più numerose istituzioni AFAM hanno difficoltà nella ricezione delle liste di studenti pre-iscritti ai propri corsi. Questo crea difficoltà agli studenti e alle segreterie didattiche, le quali vedono recapitarsi domande di ammissione in modalità cartacea di ragazzi che non risultano pre-iscritti nei loro database. Nella maggior parte dei casi – ovvero nella totalità di quelli segnalati- Uni-Italia provvede a contattare le sedi diplomatiche interessate e sollecita un nuovo invio della suddetta documentazione.

Proposta: Per facilitare questo tipo di assistenza alle istituzioni universitarie e AFAM in Italia e supportare al meglio gli uffici consolari all'estero, si richiede l'inserimento dell'indirizzo mail Pec di Uni-Italia nelle comunicazioni ufficiali che riguardano l'invio delle liste di studenti pre-iscritti ai corsi delle istituzioni italiane.

m. Studenti cinesi e Sanità in Italia

Criticità: Ai fini dell'ottenimento del permesso di soggiorno, gli studenti cinesi in Italia stipulano in genere l'assicurazione privata INA, che non comprende molti dei servizi inclusi invece nell'iscrizione al Sistema Sanitario Nazionale. La scelta di un'assicurazione privata su quella pubblica è dovuta a una maggior praticità ai fini della richiesta per il permesso di soggiorno, che va fatta entro 8 giorni dall'ingresso in Italia. Inoltre per iscriversi al Sistema Sanitario Nazionale gli studenti devono essere in possesso del permesso di soggiorno.

Tuttavia spesso gli studenti si trovano ad avere bisogno di visite e cure mediche, che non sono coperte dall'assicurazione privata INA Assitalia e si trovano a dover pagare grandi somme per visite che potrebbero essere gratuite o coperte da ticket. Gli studenti non hanno alcuna informazione sul sistema ospedaliero italiano, non conoscono il numero d'emergenza del 118 e non conoscono i servizi che il sistema sanitario nazionale potrebbe fornire loro con una quota annuale di circa 150 euro.

Proposta: Uni-Italia, oltre ad aver inserito nel vademecum preparato da Consiglio Scientifico e controllato dai Ministeri competenti, le specifiche relative all'aspetto sanitario, ha proposto al Ministero della Salute di programmare degli incontri sul tema durante i Welcome Day che organizza ogni anno nelle istituzioni con che ospitano studenti cinesi.

Si ritiene necessario fornire maggiori informazioni sulle strutture sanitarie presenti in Italia agli studenti e sui requisiti necessari affinché l'assicurazione privata stipulata in Cina possa essere valida per il rilascio del permesso di soggiorno.

7. Dematerializzazione della richiesta del permesso di soggiorno, prima dell'ingresso in Italia

Uni-Italia ha firmato una convenzione con il Ministero dell'Interno per permettere la generazione automatica della richiesta del permesso di soggiorno. In particolare, una volta accertato e verificato con le sedi che lo studente ha ottenuto il visto di studio per l'Italia, i dati raccolti sulla piattaforma Uni-Italia saranno utilizzati anche per procedere alla compilazione automatica del formulario per la richiesta del permesso di soggiorno direttamente in Cina. Uni-Italia, quindi invierà le anagrafiche degli studenti, insieme ai relativi documenti scannerizzati ed allegati, al Centro Nazionale di raccolta dati del Ministero dell'Interno, non solo per permettere un'azione di controllo e verifica, ma anche per allertare le Questure italiane delle città di destinazione degli studenti.

I vantaggi sono molteplici non solo perché il lavoro svolto in Italia dagli uffici delle Poste e delle Questure è facilitato e snellito, ma in questo modo si rende più veloce, sicuro, automatico, condivisibile e riscontrabile il percorso dei dati e dei documenti degli utenti che fanno richiesta di permesso di soggiorno. Questo processo è un contributo concreto e tangibile all'attuazione della semplificazione delle procedure amministrative ed alla dematerializzazione delle stesse.

Si auspica che tale lodevole iniziativa venga presto estesa e comunque si spera che l'iter burocratico soprattutto per ottenere il visto venga semplificato. Si richiede che centri consolari diversi nello stesso paese straniero non applichino procedure e metodologie differenti (es. Pechino, Shanghai, Canton etc.).

8. Analisi del numero dei laureati cinesi.

Dopo otto anni di esperienza, si ritiene opportuno fare una valutazione delle risultanze effettive in termini di conseguimento di titoli italiani da parte di studenti Marco Polo e Turandot.

Uni-Italia ha proposto al MIUR e alle istituzioni universitarie e AFAM coinvolte di definire le modalità per effettuare questo tipo di analisi.

Questo tipo di indagine è utile per sapere quanti studenti abbandonano gli studi, quanti e , in quanto tempo si laureano, eventuali cambi di corso etc.

9. Replica ed adattamento dei programmi in altri Paesi

È in fase di valutazione la replicabilità dei programmi Marco Polo e Turandot in altri Paesi. In particolare su proposta del Consiglio Scientifico Uni-Italia, si sta esaminando con le istituzioni competenti, l'iter per l'attuazione di tali programmi in primis in Vietnam.

Per questa proposta si invitano le istituzioni universitarie e AFAM interessate a contattare Uni-Italia per partecipare alle discussioni di lavoro.

Allegato

Lista delle istituzioni partecipanti

Accademia Belle Arti 16

Accademia Albertina delle Belle Arti Torino
Accademia di Belle arti di Bergamo "G. Carrara"
Accademia di Belle Arti di Firenze
Accademia di Belle Arti Brera di Milano
Accademia di Belle Arti di Bologna
Accademia di Belle Arti di Catania
Accademia di Belle Arti di Firenze
Accademia di Belle Arti di Lecce
Accademia di Belle Arti di Macerata
Accademia di Belle Arti di Napoli
Accademia di Belle Arti di Novara "ACME"
Accademia di Belle Arti di Perugia "P. Vannucci"
Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria
Accademia di Belle Arti di Roma
Nuova Accademia di Belle Arti - NABA
Rome University of Fine Arts - RUFA

Moda e Design 6

Accademia Costume & Moda
Accademia della Moda
Accademia Italiana
Istituto Europeo di Design Roma
Istituto Europeo di Design Italia
Istituto Pantheon

Conservatori di Musica 20

Conferenza dei Direttori dei Conservatori di Musica
Conservatorio dell'Aquila
Conservatorio di Bologna
Conservatorio di Bolzano
Conservatorio di Brescia - "Luca Marenzio"
Conservatorio di Cagliari
Conservatorio di Como - "G. Verdi"
Conservatorio di Ferrara – "Frescobaldi"

Conservatorio di Firenze - "Luigi Cherubini"
Conservatorio di Genova - "Nicolò Paganini"
Conservatorio di Milano
Conservatorio di Mantova
Conservatorio di Parma "Arrigo Boito"
Conservatorio di Perugia
Conservatorio di Torino "G. Verdi"
Conservatorio di Trieste "G.Tartini"
Conservatorio di Udine
Conservatorio di Vicenza "A. Pedrollo"
Istituto Superiore di Studi Musicali di Bergamo
Saint Louis College of Music
Scuola di Musica di Fiesole

Enti di Formazione Linguistica 12

Accademia Lingua Italiana Assisi
Associazione Le Antiche Torri
Borgo Lingua
Centro Studi Italiani
Fondazione Italia Cina
Italiano & Co. - Lingua e Cultura
Istituto Intern. Educazione e Mediazione Culturale
Lingua Ideale s.r.l. - Università di Urbino
Linguadue Milan Campus Linguaviva
Linguaviva
Scuola Leonardo da Vinci - Roma
Scuola Leonardo da Vinci Milano

Istituzioni 8

Uni-Italia
Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale
MIUR
Ministero dell'Interno - Dip. PS
Ministero della Salute
CRUI
Conferenza dei Direttori delle Accademie di Belle Arti
Conferenza dei Direttori dei Conservatori di Musica

Università 35

Bocconi di Milano¹
Link Campus University
Politecnico di Milano
Politecnico di Torino
Scuola superiore IUSS di Pavia
Università della Tuscia
Università di Bergamo
Università di Bologna
Università di Camerino
Università di Ferrara
Università di Firenze
Università di Genova
Università di Messina
Università di Milano
Università di Milano-Bicocca
Università di Modena e Reggio Emilia
Università di Napoli L'Orientale
Università di Napoli Parthenope
Università di Napoli seconda
Università di Parma
Università di Pavia
Università di Pisa
Università di Roma La Sapienza
Università di Roma Tor Vergata
Università Roma Tre
Università di Teramo
Università di Torino
Università di Udine
Università di Venezia Ca' Foscari
Università di Verona
Università e-Campus
Università degli Studi Internazionali di Roma
Università Mediterranea di Reggio Calabria
Università per Stranieri di Perugia
Università per Stranieri di Siena

¹ Ha fornito utili contributi al documento ma non ha partecipato al Convegno